



NELLA NOSTRA  
AUTONOMIA  
LA VOSTRA LIBERTÀ

SEDE PROVINCIALE  
Via Botticelli, 2  
25124 - BRESCIA

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

[brescia@sap-nazionale.org](mailto:brescia@sap-nazionale.org)

Brescia, 16.05.2017

OGGETTO: Scorte immigrati, apertura centro CPR a Montichiari

AL SIGNOR QUESTORE DI  
dott. Vincenzo CIARAMBINO

BRESCIA

AL SEGRETARIO NAZIONALE GENERALE SAP  
dott. Gianni TONELLI

R O M A

Egregio Signor Questore,

ci vediamo costretti nuovamente a sottoporre alla sua attenzione l'annoso problema relativo alle scorte dei cittadini immigrati e la futura gestione del centro CPR lombardo di prossima apertura a Montichiari (BS).

Abbiamo evidenziato il problema al Prefetto e al Suo predecessore già a febbraio che ad aprile 2015 ricevendone una risposta incoraggiante nel maggio 2015 (solo in termini sanitari) per cui nel mese di giugno 2016 abbiamo ribadito il problema.

Pur capendo chiaramente che da accordi presi in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, l'onere per i servizi connessi al trasferimento dei migranti dall'hotspot della Croce Rossa di Bresso (MI) alle strutture di accoglienza individuate dalla locale Prefettura (solitamente l'asilo notturno Pampuri di via Corsica), è interamente a carico del personale della Questura, la mole di lavoro che questa attività comporta è già arrivata ad una situazione di difficile gestione soprattutto in previsione dell'arrivo della bella stagione a cui seguiranno inevitabilmente un aumento dei numeri degli sbarchi e dei profughi da assegnare alla nostra provincia.

Il compito che viene affidato agli operatori della scorta è quello di prelevare un determinato numero di richiedenti asilo politico, indicato di volta in volta dalla Prefettura e di scortarli fino a Brescia, occupandosi anche delle procedure di identificazione o di quelle connesse al fotosegnalamento EURODAC.

Questa operazione coinvolge, in entrambi i casi, anche gli operatori della Polizia Scientifica che sono spesso costretti a fermarsi in straordinario o a rientrare in servizio la sera oltre alla compilazione delle richieste di protezione internazionale che fanno capo alla 4<sup>a</sup> Sezione dell'Ufficio Immigrazione.

I problemi nascono, come Lei ben sa, in quanto non è quasi mai possibile pianificare con sufficiente anticipo questa tipologia di servizi.

La distribuzione dei migranti da Milano verso le altre province viene fatto con cadenza assolutamente aleatoria ed è legata al flusso di sbarchi e ai trasferimenti dai punti di raccolta sulle coste ai centri di smistamento regionali (della quota prevista per la Lombardia, circa il 10-12% viene assegnata a Brescia).

Già nell'anno trascorso, soprattutto nel periodo estivo, si è passati dal trasferimento di 10/20 unità per volta a quote sempre maggiori fino a 50 persone con più trasferimenti organizzati anche nell'arco della stessa giornata.

Spesso la Prefettura comunica gli arrivi con poche ore di anticipo in quanto non è mai possibile calcolare con precisione le tempistiche di questi trasferimenti: in alcuni casi la mattina per il pomeriggio o addirittura il pomeriggio per la sera o la notte seguente.

Comprendiamo chiaramente, che in queste condizioni è difficile se non impossibile reperire personale, specialmente nelle ore pomeridiane e serali, ricorrendo, in alcuni casi, agli equipaggi delle volanti per garantire tale servizio.

Precisiamo inoltre, che il personale inviato di scorta, una volta giunto in loco, è spesso costretto a lunghe attese in quanto i pullman che trasportano i migranti, per ovvi motivi legati alle distanze da percorrere, sono spesso in ritardo anche di ore e la Croce Rossa impiega parecchio tempo per la distribuzione delle quote nelle varie province.

E' già capitato che il personale inviato ripartisse per Brescia ad orario di servizio già terminato, ma non essendo noto tale ritardo per l'impossibilità di prevedere tempi e orari, non si è nemmeno potuto programmare l'avvicendamento del personale per terminare le operazioni di identificazione, soprattutto perché i numeri dei profughi da prelevare variano più volte nell'arco della stessa giornata. I colleghi, infatti, a volte vengono inviati per prelevare 15/20 migranti e tornano con 40/45 trovandosi parecchie volte a dover gestire un numero spropositato di persone all'interno della Questura in orari in cui gli Uffici sono sguarniti di personale, obbligando anche in questo caso a disporre che un equipaggio della Volante si trattenga a dare ausilio alla scorta.

Dopo le 20 di sera, in Questura oltre agli addetti alla vigilanza e al capoturno il personale presente è troppo esiguo per pensare di vigilare correttamente numerose persone pressoché sconosciute.

Riteniamo nella maniera più assoluta che la criticità non sia dovuta ad una cattiva gestione del personale, ma al fatto che l'organico si sta ormai da anni riducendo ai minimi termini e se si vogliono garantire i servizi durante il giorno non è pensabile avere personale in esubero sugli altri quadranti.

Lo ribadiamo ancora una volta, come già fatta il 10.02.2017 nel corso della visita del Signor Capo della Polizia, Prefetto Franco GABRIELLI, che la Questura di Brescia dal 01.01.2010 al 01.01.2017 ha perso il 16% del personale corrispondente a più di 70 poliziotti, oltre al deficit di tutte le altre specialità della Polizia bresciana, come testimoniato dall'interpellanza parlamentare dell'On. LACQUANITI Lugi del PD del 14.07.2016

Inoltre, la Questura, intesa come struttura non è attrezzata per l'accoglienza di così tante persone.

L'unico spazio utilizzabile è il salone dell'Ufficio Immigrazione che durante il giorno è occupato dall'utenza di quell'ufficio e nelle altre ore ne è stato sconsigliato l'utilizzo perché è di difficile attuazione il ripristino dei locali dopo che i migranti vi hanno sostato. In altre parole, ci pare chiaro che lo stanziamento del denaro per effettuare le pulizie dopo un utilizzo di un numero così elevato di utenti, non sia sufficiente.

I colleghi della scorta non hanno nemmeno un locale idoneo per effettuare le procedure di identificazione. Spesso sono costretti a trattenere i migranti sul pullman noleggiato dalla Prefettura e a farli scendere un po' per volta per compilare i moduli in postazioni di fortuna e a portarli alla Scientifica per il fotosegnalamento, restandoci tra l'altro a diretto contatto per diverse ore.

Per poter soddisfare i bisogni fisiologici dei migranti i colleghi sono costretti ad utilizzare i bagni delle sale fermati e a richiedere personale che dia

loro ausilio per lo spostamento di queste persone da un punto all'altro della Questura.

Dobbiamo sottolineare che per effettuare i fotosegnalamenti tratteniamo decine di migranti in Questura dopo che gli stessi sono stati trasferiti su pullman che partono dal Sud Italia e giungono a Brescia dopo ore e ore di viaggio senza aver dormito e mangiato, spesso vestiti con i pochi abiti che avevano al momento dello sbarco e che magari sono inadeguati al clima dei giorni scorsi, il tutto per espletare le procedure di richiesta di Protezione Internazionale che potrebbero essere procrastinate ai giorni seguenti in orari e modalità più gestibili.

Una situazione come già detto, più che nota e che potrà solo ulteriormente aggravarsi con l'apertura del nuovo CPR presso la Caserma Serini di Montichiari.

Vi sono solo poche soluzioni possibili: innanzitutto il continuare a fare pressione sul Ministero affinché venga inviato un numero idoneo di uomini per le esigenze ormai croniche che la Questura di Brescia che si vede costretta ad affrontare quotidianamente le criticità, soprattutto in materia di immigrati e di Ordine Pubblico, che di fatto, stanno assorbendo tutte le risorse disponibili in termini numerici di personale di tutti gli Uffici della Questura, nonostante la carenza sia già gravissima.

In attesa che ciò avvenga, ben sapendo che non sarà fattibile a breve termine ed avendo notato che l'incremento organico della Questura, negli ultimi movimenti è stato assolutamente inadeguato anche solo a coprire i vuoti lasciati dai pensionamenti, appare necessario coinvolgere le altre forze di Polizia presenti sul territorio come avviene in alcune altre province lombarde oppure come fanno la maggior parte delle province italiane rinunciando alla scorta del pullman da Bresso a Brescia.

Altra operazione non più procrastinabile, appare quella d'individuare un ufficio destinato a tale servizio, con idonee strutture igieniche e se non disponibile all'interno della Questura stessa, valutare la possibilità di spostare il fotosegnalamento in altri ambienti.

Per copiare un adagio, la domanda sorge spontanea: la Questura di Brescia, già carente di personale come farà ad effettuare la vigilanza al CPR di Montichiari? Verrà trasferito nuovo personale? L'ufficio Immigrazione nello specifico la Sezione Espulsioni verrà incrementata con un numero idoneo di personale in modo tale da dare all'Ufficio la possibilità di continuare a gestire l'ordinario giornaliero dell'Ufficio e nel contempo l'organizzazione di tutto ciò che ne deriva dalla gestione delle pratiche amministrative derivanti dal CPR? Sono tutte domande che i poliziotti e la cittadinanza bresciana si fanno ed giusto che trovino una risposta.

Siamo consapevoli che da parte Sua vi è la più ampia volontà a far sì che tutti i colleghi lavorino in sicurezza, ma è essenziale dare nell'immediato risposte concrete per poter trasmettere almeno la sensazione che non siamo stati lasciati soli ad affrontare un problema che appare senza soluzione.

Il Sindacato Autonomo di Polizia, pertanto, si auspica un congruo incremento di personale, oltre che per la normale attività della Questura anche per la vigilanza del CPR, per la sicurezza dei poliziotti e dei cittadini bresciani.

Il Segretario Provinciale SAP di Brescia  
Paolo FARESin